

Testimonianza Lunedì è intervenuto alla videochat di corrieretv per presentare il progetto di legge in favore delle Pmi

Vignali esalta lo Statuto delle Imprese e Premana

Il deputato: «Il piccolo distretto valsassinese? Tutti lo davano per morto nel 2000 e invece...»

LECCO (mmr) Quarantacinque minuti ospite della videochat di corriere.it per spiegare lo Statuto delle Imprese e il senso di questa proposta, ma anche per esaltare il valore di una realtà come quella di Premana. Lunedì scorso **Raffaello Vignali**, deputato del Pdl e primo firmatario del progetto di legge a favore delle piccole e medie aziende attualmente in discussione in Commissione Attività produttive alla Camera (di cui Vignali è vicepresidente), è stato intervistato dal giornalista **Isidoro Trovato** e ha risposto alle domande di quanti si sono collegati con la videochat dal titolo «Serve uno Statuto delle Imprese?». «L'idea è semplice: vogliamo dare le imprese di diritti che non hanno mai avuto - ha esordito Vignali - Penso a quelli verso le

istituzioni o ai diritti con il fisco. Finora si è sempre e solo parlato di doveri. Senza dimenticare che le regole in Italia sono sempre state pensate per le grandi imprese che poi sono solo lo 0,3% del totale». Un lettore ha sollevato un dubbio: non si rischia di introdurre altro burocrazia? «No, noi andiamo in direzione opposta: vogliamo mettere al centro il soggetto impresa. Il tempo per arrivare alla legge? Vorremmo fosse approvata entro l'estate ma sarei contento anche se arrivassimo in fondo entro fine 2010». Poi Vignali ha difeso le scelte del ministro Tremonti in favore della cassa integrazione («Oggi la prima cosa da fare è salvare l'occupazione») e ha ribadito la centralità della sussidiarietà («Serve meno Stato: più agile e più snello. E ser-

vono meno regole ma più utili»). Quindi ha puntato l'attenzione sulla necessità di procedere con una deregulation a favore delle nuove imprese: «Se Microsoft fosse stata italiana non sarebbe mai nata! E invece un'azienda di software può anche nascere in un garage, che male c'è? Bisogna semplificare l'avvio delle nuove imprese: per i primi 5 anni dovrebbero valere solo il Codice civile e quello penale. E poi occorre un po' di discrezionalità positiva da parte della pubblica amministrazione». Il deputato lecchese si è poi soffermato sul capitolo tasse: «Bisogna arrivare a una disciplina diversa per quanto riguarda i soldi reinvestiti e quelli portati fuori dall'azienda. Inoltre sono per una forte sempli-

ficazione dell'imposizione. E bisogna dire no alle tasse sui costi o sulle tasse. Con una regola che può sembrare banale: lo Stato non può pretendere soldi se è debitore nei confronti di un'azienda». Parlando poi dell'indagine conoscitiva per le Pmi ha esaltato Premana raccontando alla videochat la forza «di un piccolo distretto con 2400 abitanti e 200 aziende che tutti davano per morto a inizio 2000 e che invece è cresciuto del 10% in questi anni». E sugli studi di settore ha spiegato: «La territorializzazione è fondamentale: l'Italia non è tutta uguale». La videochat si può vedere su www.corriere.it nella sezione corrieretv alla voce appuntamenti/incontri digitali oppure sul sito del parlamentare (www.raffaellovignali.it).



Il deputato lecchese Raffaello Vignali